

L'obiettivo è creare un nucleo più ampio e italiano di controllo della compagnia. L'adesione del San Paolo non è indispensabile

Generali, l'avanzata di Profumo

Unicredito e alleati hanno le stesse azioni di Mediobanca e puntano al 20%

Laura Matteucci

MILANO Unicredito esce allo scoperto. Il 2,1% di Generali dichiarato nei giorni scorsi è già diventato più del 2,5%. Insieme ai suoi alleati, ormai può contare su una quota analoga a quella di Mediobanca, intorno al 14%, e punta a conquistare almeno il 20%. Ovvero, la stessa quota che Mediobanca avrebbe in tasca, insieme ai soci francesi.

Ma l'obiettivo di Unicredito non è dare la scalata alla principale compagnia assicurativa italiana, piuttosto rompere l'asse di ferro che da anni la lega a Mediobanca, indebolendo il ruolo egemonico di piazzetta Cuccia nel panorama finanziario italiano. Per questo, il passaggio inevitabile è di arrivare al prossimo consiglio con l'amministratore delegato di Mediobanca, Vincenzo Maranghi, dimissionario.

Alessandro Profumo, che guida Unicredito, dichiara che «tutto sarà chiarito a breve termine», e non sembra preoccupato della posizione, ancora incerta, di Sanpaolo Imi: «Non è strettamente necessario - dice - Non fa parte della nostra cordata, ma abbiamo chiesto loro se vogliono farne parte. Ci devono ragionare». Profumo non va oltre, ma intanto dall'istituto di piazza Cordusio fanno sapere che lo scopo degli ultimi acquisti è di dare alla compagnia di Trieste «un nucleo di controllo italiano più ampio di quello attuale, per eliminare dal mercato quelle incrociature e quella situazione di blocco che ne ostacolano il corretto funzionamento». Raggiunto lo scopo, Unicredito sarebbe disposta a ritirarsi.

Il gruppo bancario di Profumo, insomma, non aspira ad avere un ruolo specifico nelle Generali (anche perché non ha bisogno di un altro accordo strategico nel settore assicurativo, avendone già uno con la Ras), e non si sta impegnando in una scalata. Tradotto: non continuerà a rilanciare a colpi di 2%, che peraltro costano parecchio.

Profumo sarebbe però deciso a

non gettare la spugna finché l'egemonia di Mediobanca in Generali non verrà superata. Per raggiungere l'obiettivo di dare un controllo più ampio al Leone, Unicredito punta quindi ad aggregare, con un gruppo di azionisti privati, una quota pari almeno al 20% di Trieste. Ed è convinto di potercela fare. Con ogni probabilità, contando anche sul *placet* di Banca d'Italia, che con il 4,74% di Generali è il suo secondo azionista, e che ha già rilasciato dichiarazioni favorevoli alle mosse di Profumo. Anche se è tutto da vedere come questo benessere si possa tradurre in assemblea. Tra l'altro, nel corso di una lunga telefonata, il ministro Giulio Tremonti e il governatore di Bankitalia Antonio Fazio avrebbero posto le condizioni per un possibile accordo sulla vicenda Generali nonché sulla riforma delle fondazioni bancarie.

Ormai, del resto, insieme ai soci privati Unicredito avrebbe ben oltre il 10%, e i rastrellamenti di azioni dovrebbero proseguire anche nei prossimi giorni, contando tra l'altro sullo sgonfiamento delle quotazioni in Generali avvenuto negli ultimi due giorni: anche nella seduta di Borsa di ieri Generali (così come pure Mediobanca) è precipitata, perdendo quasi il 6%. I volumi sono rimasti comunque superiori alla media, tanto che su Generali è stato scambiato il 2,3% del capitale.

Per arrivare al 20%, Profumo deve continuare la conta degli alleati. La riunione con i vertici del Sanpaolo per tentare di convincerli è stata rinviata ai prossimi giorni. Accanto ad Unicredito sarebbe già pronta a schierarsi anche Capitalia (i due gruppi sono i maggiori azionisti di Mediobanca, entrambi ostili a Maranghi). Attenzione anche alla Fondazione CariVerona, che in Generali potrebbe avere già superato la soglia del 2%.

Sull'argomento frena la Fondazione Di Vittorio, per la quale «è bene che l'assetto finale di Mediobanca e Generali sia frutto di un confronto di mercato». «E che non siano coinvolte né Bankitalia né le fondazioni».



Alessandro Profumo amministratore delegato dell'Unicredito.

Trame e interpreti di una partita che cambia gli equilibri del nostro sistema finanziario

Perché il Leone è così importante

MILANO La battaglia, ufficialmente, è iniziata sabato scorso, quando Unicredito ha annunciato di aver acquistato il 2,1% di Generali. Per la prima volta, un'operazione di mercato mette in discussione il ruolo di Mediobanca. Ecco l'identikit di una partita decisiva per il Paese.

GENERALI: Quarta compagnia di assicurazione d'Europa, dopo Axa, Allianz e Ing, tra le prime dieci a livello mondiale. La prima società finanziaria italiana. In Borsa le Generali valgono 30 miliardi di euro. Il volume complessivo di premi ha superato (dati 2001) i 45 miliardi di euro, le società affiliate sono 614. Chi controlla le Generali influenza larga parte dell'industria e della finanza. Il gruppo ha partecipazioni in Banca Intesa, Fiat, Olivetti, Pirelli, Gemina, Mediobanca. Gli azionisti rilevanti sono Mediobanca, con il 13,634% del capitale, Banca d'Italia col 4,74%, Premafin (gruppo Ligresti) col 2,428% e Unicredito con il 2,5%. Più del 70% è sul mercato: Generali è anche l'unica grande public company italiana. La compagnia è nata a Trieste nel 1831, il gruppo Generali, con l'attuale denominazione, ha preso vita nel 1882.

MEDIOBANCA: È l'azionista di riferimento di Generali, di cui infatti esprime il presidente. Negli ultimi quattro anni ne ha espressi quattro: il francese Antoine Bernheim, sostituito con Alfonso Desiata, rimpiazzato con Gianfranco Guty, per poi tornare a Bernheim. Il quale si sarebbe alleato con una cordata francese guidata dal finanziere Vincent Bolloré: insieme, potrebbero avere il 15-20% di Generali. L'amministratore delegato di Mediobanca, che dopo la morte di Enrico Cuccia è Vincenzo Maranghi, negli ultimi due anni ha manifestato la sua insofferenza verso i suoi maggiori azionisti, Capitalia e Unicredito, ma ha trovato altri sponsor dietro ai quali si intravede la figura di Berlusconi. Primo tra tutti, Salvatore Ligresti, da sempre vicino al premier. Una fusione Generali-Mediolanum (controllata da Ennio Doris insieme a Berlusconi), preparata da Mediobanca, è stata bocciata dal vertice Generali. Maranghi, si dice sul mercato, è sempre più vicino alle dimissioni.

UNICREDITO: In Mediobanca ha il 7,9%, nel Leone oltre il 2,5%. Ma l'amministratore

delegato Alessandro Profumo non intenderebbe dare la scalata alla compagnia triestina, piuttosto «aprire il mercato eliminando vecchie incrociature». Nato nel '98, è uno dei gruppi bancari più attivi ed efficienti. Guida una cordata che include la Fondazione CariVerona, Banca Intesa e Banca d'Italia, che possiede oltre il 4% del Leone attraverso i suoi fondi pensione. L'obiettivo sembra quello di arginare lo strapotere di Mediobanca, che da anni gestisce Generali in totale autonomia, sfruttando tutte le potenzialità.

BANCA D'ITALIA: Vede con favore questa operazione: «È positivo che il mercato finanziario sia chiamato ad esprimere azionisti in grado di garantire la stabilità del controllo di una grande impresa italiana», recita la nota diffusa da Bankitalia all'indomani della mossa di Profumo. Fazio viene sommerso di critiche, La Malfa ne ha chiesto pure le dimissioni. Il governatore è preoccupato che le Generali possano essere destabilizzate. Già l'anno scorso, criticò la scelta di Mediobanca di licenziare il presidente, allora Desiata, per sostituirlo con l'attuale Bernheim.

FONDAZIONI

Nasce Unidea a scopi umanitari

Nasce Unidea, la Fondazione di Unicredito Italiano. Fondazione privata, non bancaria, è interamente finanziata attraverso gli utili del gruppo. Nata come fondazione umanitaria volta a portare un contributo alla lotta contro la povertà e il bisogno, Unidea sosterrà la solidarietà, la cooperazione e lo sviluppo umano attraverso attività di carattere sociale e umanitario, operando nell'assistenza, sanità, educazione e ambiente.

VERONA

Si apre stamane Fieragricola

Si inaugura stamane la 105ma edizione della Fieragricola di Verona, una delle più importanti rassegne internazionali di agricoltura e zootecnia. La Fieragricola quest'anno si propone con un'attenzione particolare a fenomeni quali il successo dell'agricoltura biologica o il moltiplicarsi dei marchi di qualità.

EDITORIA

La Nea vuole chiudere il Mattino di Bolzano

La Fnsi, il sindacato dei giornalisti del Trentino Alto Adige e il Cdr del Mattino di Bolzano giudicano «grave e preoccupante» la decisione dell'editoriale Nea, di chiudere la testata, di mettere in cassa integrazione tutti i sedici giornalisti e di realizzare, al contempo, un progetto editoriale con il gruppo RcsCorriere della Sera per varare una nuova iniziativa che dovrebbe occupare sul mercato locale lo spazio lasciato libero dalla chiusura della storica testata locale.

AEROPORTI

Oggi sciopero del personale Enav

Oggi sciopero degli addetti dell'Enav, dalle 12.30 alle 16.30, proclamato dalla Cisl. Secondo l'Ibar, che raggruppa 78 compagnie aeree, verrà effettuato il 50% dei voli intercontinentali mentre, per quanto riguarda i voli europei, partiranno solo quelli nelle fasce protette.

Negli ultimi mesi l'Unità ha proposto alcune iniziative editoriali che hanno riscosso notevole successo. Se avessi perso alcune di queste proposte e fossi interessato a riceverle, l'Unità ha deciso di riservare ai propri lettori le seguenti offerte speciali*

1 Collana libri
Giorni di storia

La cronaca con il suo fascino è sempre stata una delle più affascinanti attività umane. E attraverso l'uso personale della storia si è arricchita di fatti e di idee, per non distogliere l'attenzione dalle radici di una cultura democratica e di sinistra.

Dal 25 luglio all'8 settembre 1943. Giorno per giorno la ricostruzione delle vicende della storia d'Italia dalla caduta del fascismo all'annuncio dell'armistizio con gli angloamericani.

Una raccolta di interventi sulla Resistenza, la guerra civile, la nascita della repubblica. Un promemoria di fatti e di idee, per non distogliere l'attenzione dalle radici di una cultura democratica e di sinistra.

€ 6,00 + € 1,00 spese di spedizione

2 Collana libri
La nascita del giallo

L'Unità vi offre l'opportunità di fare un viaggio attraverso i massimi capolavori del giallo con una collana di dieci volumi esclusivi. Vi accompagneranno gli autori e i personaggi che hanno decretato la nascita del giallo moderno, Edgar Allan Poe, Robert Louis Stevenson, Fergus Hume, Arthur Conan Doyle, Wilkie Collins, Israel Zangwill, Edgar Wallace, Joseph Conrad, Gaston Leroux, Jacques Futrelle.

€ 10,00 + € 1,00 spese di spedizione

3 Home video

La grandezza del film sta nella sua pacatezza, nella trovata quasi intollerabile di far vedere deportazione e morte attraverso lo sguardo di un bambino.

(Furio Colombo, Panorama - 9/5/1993)

€ 4,50 + € 1,00 spese di spedizione

4 Libro

Berlusconi ha vinto le elezioni illudendo se stesso e gli italiani che bastava la sua presenza al governo perché l'Italia conoscesse un secondo miracolo economico. Ripercorrendo in modo analitico 18 mesi di politica economica del governo Berlusconi questo libro aiuta a capire perché questo miracolo non è avvenuto, né potrà avvenire.

€ 3,10 + € 1,00 spese di spedizione

5 Libro

Un'antologia, utile per fare chiarezza sull'ambiguità dell'uso del termine "Riformismo", che configura una vera e propria "corruzione del linguaggio", dal momento che, soprattutto nel nostro paese, i protagonisti delle violazioni dello stato di diritto, veri campioni di controriforme e di restaurazione, cercano di accreditarsi come riformisti.

€ 2,00 + € 1,00 spese di spedizione

6 Libro

I corsivi su l'Unità di un grande maestro di satira politica

€ 2,00 + € 1,00 spese di spedizione

7 Libro

€ 2,00 + € 1,00 spese di spedizione

Per ricevere gli arretrati occorre effettuare il versamento corrispondente al costo dell'offerta prescelta (incluso delle spese di spedizione) sul cc/postale numero 48440010 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. - Via Due Macelli, 23 - 00187 Roma indicando nella causale: nome, cognome, indirizzo, numero di telefono ed inviare copia del versamento al Fax 06.69646469.

* Offerta valida fino ad esaurimento scorte